

## «Pirandellonazionale» Una scommessa filologica ed ermeneutica

Antonio Sichera, Antonio Di Silvestro

Pubblicato: 15 dicembre 2021

### *Abstract*

The new digital edition of Pirandello's *Opera omnia*, housed online at [www.pirandellonazionale.it](http://www.pirandellonazionale.it), contains, in a high structured whole, in-depth philological tools, digitized editions of complete texts, manuscripts and other writings, enriched by a set of didactic tools for teachers and students. It also contains a complete vocabulary of Pirandello's works, that users can explore through lemmas.

L'edizione digitale dell'*Opera omnia* di Pirandello, attiva nel sito [www.pirandellonazionale.it](http://www.pirandellonazionale.it), include, in un insieme fortemente strutturato, strumenti filologici di alta scientificità, edizioni critiche dei testi, manoscritti e altri testimoni, arricchiti da una serie di strumenti didattici per docenti e studenti. Essa contiene anche il vocabolario integrale delle opere di Pirandello, ricercabile per lemmi.

**Parole chiave:** edizione critica; ermeneutica; filologia digitale; lessicografia; multimedialità.

**Antonio Sichera:** Università degli Studi di Catania  
✉ [asichera@unict.it](mailto:asichera@unict.it)

**Antonio Di Silvestro:** Università degli Studi di Catania  
✉ [silvanto@unict.it](mailto:silvanto@unict.it)

### 1. Per una edizione nazionale dell'Opera omnia di Pirandello: ispirazione e intendimenti<sup>1</sup>

L'idea di un'edizione digitale dell'opera di Pirandello nasce nel quadro del progetto di riedizione dell'*Opera omnia* voluto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MIBACT) del Governo italiano, che ha istituito un'apposita Commissione Nazionale. Ne fanno parte una decina di studiosi italiani e stranieri, che hanno il compito di coordinare e di realizzare l'impresa. Li elenchiamo qui di seguito: Angelo Pupino (Università di Napoli – Presidente), Aldo Maria Morace (Università di Sassari – Segretario), Beatrice Alfonzetti (Università Roma La Sapienza), Annamaria Andreoli (Università di Potenza), Rino Caputo (Università Roma Tor Vergata), Stefano Carrai (Scuola Normale – Pisa), Simona Costa (Università Roma Tre), Marco Manotta (Università di Sassari), Clelia Martignoni (Università di Pavia), Michael Rössner (München Universität), Antonio Sichera (Università di Catania).

Il progetto si è avviato nel dicembre del 2016. La Commissione ha riflettuto a lungo sull'impostazione da dare ad una edizione nazionale che fosse al passo con i tempi. Tutti abbiamo concordato sulla improponibilità delle vecchie edizioni nazionali: ponderosi volumi, molto costosi, poco pratici, velocemente superati dall'avanzamento degli studi. Ci voleva una formula che senza rinunciare *in toto* al cartaceo e alla sua funzione di stabilizzazione dei testi, lo pensasse a servizio del lettore specialista ma anche (e soprattutto) del lettore comune e appassionato, e che introducesse le nuove tecnologie per consentire una larga diffusione dell'edizione, conducendola con criteri innovativi. Ci volevano anche un editore coraggioso e un'*équipe* apposita, di grande competenza, che fosse in grado di approntare un modello di edizione digitale originale e accattivante. L'editore Mondadori (il più grande editore italiano) ha subito sposato il progetto: è l'editore storico di Pirandello in Italia da circa novant'anni, ne ha raccolto le opere nella meritoria edizione dei «Meridiani» diretta da Giovanni Macchia, ne continua a pubblicare costantemente i testi attraverso lo strumento degli Oscar Mondadori, la gloriosa collana di letteratura italiana e internazionale rivolta al grande pubblico, rilanciata negli ultimi anni da Luigi Belmonte e curata impeccabilmente da Elisabetta Risari. L'*équipe* adatta alla creazione di un'edizione digitale innovativa si è individuata nel Centro di Informatica Umanistica (CINUM) dell'Università di Catania, diretto da Antonio Di Silvestro. Catania vanta infatti una lunga tradizione nel campo dell'umanistica digitale, grazie all'opera pionieristica di Giuseppe Savoca, su cui torneremo. Grazie al suo magistero, che aveva dato vita ad un Centro di Informatica Letteraria di respiro internazionale, è nato ora il Centro di Informatica Umanistica, che raccoglie giovani filologi digitali ed informatici formati nelle scienze umanistiche, di grande valore sul piano scientifico. Abbiamo perciò impegnato questa *équipe* – diretta dai due scriventi – in un progetto di edizione digitale diverso da quelli oggi più diffusi. L'edizione si presenta infatti come un ambiente immersivo, la cui natura e il cui scopo si collocano al crocevia tra portale multidisciplinare, edizione e archivio. Non è semplice creare un discrimine tra queste tassonomie, anche per una certa oscillazione nominalistica che riguarda i

<sup>1</sup> La sez. 1 è di A. Sichera; la sez. 2 è di A. Di Silvestro.

progetti attualmente censiti nei cataloghi di Patrick Salhe e Greta Franzini.<sup>2</sup> È stato infatti notato come molti progetti, presentati quali edizioni digitali, non siano altro che archivi, ossia «una serie di “oggetti digitali” legati fra loro dalla possibilità di consultarli, come in un database», mentre alcune edizioni critiche digitali, «che mettono in atto un vero e proprio paradigma editoriale», si definiscono archivi.<sup>3</sup> Il modo per uscire da questa ambiguità potrebbe essere quello di servirsi della definizione di *knowledge site*, ripresa recentemente da Francesca Tomasi, e con la quale Peter Shillingsburg indica quelli che sono «dynamic, interactive scholarly environments».<sup>4</sup> Il nostro progetto si riconosce in questa caratterizzazione soprattutto per l'organizzazione 'dialogica' degli oggetti di conoscenza; grazie a questa, «gli strumenti legati all'organizzazione della conoscenza permettono all'oggetto digitale di entrare in un circuito informativo: il testo trae significato dalla rete di relazioni che è in grado di istituire».<sup>5</sup> Si tratta di una articolazione interna e di una organizzazione dei testi e dei materiali che sottintendono appunto una nuova filosofia dell'edizione. La riassumeremmo così: dare (nel senso etimologico dell'*e-dere*) al lettore e allo studioso una serie copiosa di materiali controllati e integrati, al fine di consentirgli un dialogo personale e proficuo con il testo, che gli si irradia davanti in forme plurime e sinergiche. Fare della scienza un ponte verso un'esplorazione possibile a livelli diversi e per esigenze variegata. Ma capire a fondo questa concezione è forse utile descrivere le concrete modalità operative, che vengono replicate opera per opera.

Naturalmente, il punto di riferimento è di volta in volta il testo varato dalla Commissione, ad es. l'edizione 1913 dei *Vecchi e i giovani* (curata da Aldo Morace). Questo testo, stabilito dal curatore, viene stampato sia in una edizione *on demand*, con una ricca introduzione critica, una nota filologica e una bibliografia specifica; sia nell'edizione Oscar Mondadori, con una introduzione e una nota leggere e divulgative, dirette al grande pubblico. Contemporaneamente, il testo viene trattato a più livelli in digitale e inserito nel [portale](#). Il portale è così organizzato: A) Una sezione intitolata *Manoscritti* è dedicata alla riproduzione e alla trascrizione degli autografi (Pirandello non ha lasciato molte carte manoscritte) e di materiali d'autore significativi (ad es. dattiloscritti, appunti di lavoro, abbozzi, ecc.). B) A questa sezione se ne affianca una dedicata alle *Edizioni*: qui i testimoni manoscritti o a stampa vengono collazionati sia in maniera tradizionale (per esempio viene ospitata in questa sezione, a cura di Antonio Di Silvestro, la prima edizione critica del manoscritto di *Enrico IV*), sia in maniera sinottica, attraverso un raffronto in colonna che affianca le diverse edizioni e/o i manoscritti e ne rivela immediatamente le differenze grazie all'uso dei colori. C) Un'altra sezione è dedicata ai *Vocabolari*: vi si trovano i testi di riferimento concordati per lemmi, i dati statistici e l'elenco delle forme proprie degli altri testimoni; il database può essere interrogato grazie ad una specifica maschera. Soprattutto, a mano a mano che l'impresa procede, le concordanze singole si inte-

<sup>2</sup> [A Catalog of Digital Scholarly Editions; Catalogue Digital Edition](#). Cfr. G. Franzini, M. Terras, S. Mahony, *A Catalogue of Digital Editions*, in E. Pierazzo, M. Driscoll (eds.), *Digital Scholarly Editing. Theories and Practices*, Cambridge, Open Book Publishers, 2016, pp. 161-182.

<sup>3</sup> P. Italia, *Editing Duemila. Per una filologia dei testi digitali*, Roma, Salerno, 2020, pp. 172-173.

<sup>4</sup> Cfr. F. Tomasi, *Edizioni o archivi digitali? Knowledge sites e apporti disciplinari*, in P. Italia, C. Bonsi (eds.), *Edizioni Critiche Digitali. Digital Critical Edition*, Roma, Sapienza Università Editrice, 2016, pp. 129-136; DOI 10.13133/9788893770033.

<sup>5</sup> F. Tomasi, *Edizioni o archivi digitali?..*, cit., p. 134.

grano e si va automaticamente formando il vocabolario completo dell'opera di Pirandello. Si tratta di un guadagno straordinario. La lemmatizzazione è un processo complesso, che comporta considerazioni di tipo morfologico e sintattico, finezza ermeneutica, conoscenza profonda dell'opera da lemmatizzare. È il motivo per cui tante imprese di questo tipo, nel tempo, sono fallite o non hanno ancora raggiunto l'obiettivo. Nel caso di Pirandello, le oltre 2.000.000 di occorrenze di parola del suo *corpus* entreranno a far parte di uno spazio lessicografico comune, restituendoci un'immagine linguistica e semantica, sincronica e diacronica, dell'universo pirandelliano, soggetto a profonde evoluzioni nel corso degli anni. Poter disporre di uno strumento di questo tipo per il maggiore scrittore italiano del Novecento è un fatto di grande portata. D) La quarta sezione del portale si intitola *e-Pirandello*, e si compone di due sottosezioni. La prima, *Fuoriclasse*, punta all'uso dei materiali scientifici presenti nel sito a vantaggio di giovani allievi e docenti; vi si trovano unità didattiche sui libri di Pirandello, strutturate secondo un format prestabilito e particolarmente attente all'attualizzazione e all'interazione con gli utenti. L'altra sottosezione – *Risorse multimediali* – ospita documenti, audio, video, grafici, statistiche (*data visualization*), alberi genealogici, topografie letterarie, *timelines*, diagrammi, ecc. *e-Pirandello* rappresenta per noi una sezione fondamentale, di cui siamo molto fieri. Dal nostro punto di vista non c'è futuro per la scienza della letteratura (e forse per la letteratura stessa) senza un coinvolgimento costante e potente dei giovani e dei comuni lettori. Non si tratta di mera, ancillare divulgazione, ma di una disseminazione dei risultati scientifici dell'edizione che acquistano nuova luce (e verificano la loro portata) quando vengono immessi nel circuito della comunicazione didattica e della lettura fatta per puro *plaisir*. Il principio è quello dello scoprire e dell'imparare insegnando, in un circolo ermeneutico per cui mentre si consegna un sapere lo si rende spazio di dialogo e di crescita comune.

Inoltre, all'interno del nostro *knowledge site*, che si caratterizzerà per una sempre maggiore interazione tra le quattro sezioni indicate, verrà anche ospitato in ordine cronologico tutto l'epistolario pirandelliano noto fino ad oggi.

## 2. Dentro l'edizione: tra filologia e lessicografia

Un supplemento di riflessione si rende a questo punto necessario in merito a quello che appare il *target* più esplicito di *Pirandellonazionale*, ossia quello di edizione, in relazione al rapporto che essa intrattiene con la tradizione editoriale cartacea, più specificamente con la ricerca filologica pirandelliana affidata alla carta stampata.

Si potrebbe definire all'ingrosso *Pirandellonazionale* come un'estensione digitale di ciò che il testo stampato non può e non 'deve' dire? La nostra risposta è risolutamente affermativa, ma con essa non intendiamo adombrare una conflittualità, implicita in varie riflessioni sulle edizioni digitali, tra la staticità dell'apparato a stampa e la 'liquidità' di quello affidato al web. Ogni apparato, quando rinunci a un'eccessiva 'algebrizzazione' della simbologia critica, dialoga ipertestualmente nella pagina con il testo di riferimento, impegnando certo il lettore in un andirivieni tra 'sopra' e 'sotto', ma consentendogli comunque di ricostruire il testo 'implicito' nell'apparato stesso. Il problema si pone semmai quando, nel caso di tradizioni editoriali particolarmente tormentate da una variantistica a stampa quale quella delle opere di Pirandello, l'affollamento degli apparati (spesso con varianti seriali in quanto appartenenti a fenomeni

evolutivi ricorrenti della *facies* linguistica)<sup>6</sup> rischia di far perdere il contatto con il testo (quello, s'intende, stabilito criticamente), e sembra sfocare ancor più il dinamismo del testo stesso quando alcuni standard editoriali (ad es. quello dei «Meridiani» Mondadori) relegano le varianti nella zona finale del volume. Alludiamo all'imponente mole di *Note ai testi e varianti* che occupano buona parte di tre dei sei tomi della meritoria fatica esitata negli anni '90 da Mario Costanzo (opportunamente integrata da Paola Casella nei suoi *Strumenti di filologia pirandelliana*),<sup>7</sup> a tutt'oggi strumento insostituibile per uno studio genetico della novellistica dell'agrigentino (anche se per una visione diacronica dei fatti linguistici occorrerebbe integrare l'edizione Lugnani – uscita in sei tomi per Rizzoli –, che presenta i testi in ordine cronologico, oltre ad offrirne un commento). Esito di questo 'divorzio' del testo dalle varianti è l'esiguità degli studi critico-filologici prodotti sulle novelle, se si eccettuano esercizi di lettura su singoli testi, che però non riescono ad offrire un quadro sincronico e diacronico del movimento della lingua e ancor più dell'officina narrativa pirandelliana.

Il problema dell'*usabilità* di questi apparati diventa ancora più problematico quando alle varianti puntuali sono mescolate, con conseguente scarsa perspicuità di lettura, redazioni integralmente diverse delle novelle o rifacimenti che spesso comprendono intere pagine del testo. Il lettore, talvolta anche quello più esperto, si trova a doversi districare in un magma variantistico in cui si mescolano variazioni più circoscritte, grafico-interpuntive, morfologiche e lessicali, con altre di tipo sintattico e strutturale, e solo con grande fatica riesce a risalire alla volontà iniziale d'autore, attraverso un lavoro di sostituzioni 'mentali' davvero arduo.

In che termini può allora il digitale riabilitare l'inerzia di questo materiale variantistico, restituendogli vitalità ermeneutica? La nostra soluzione è stata quella di offrire rappresentazioni distinte e al contempo integrate delle testimonianze a stampa e più di rado manoscritte. Nei casi di disponibilità di queste ultime,<sup>8</sup> se ne è fornita una trascrizione diplomatica, che riproduce quindi tutte le caratteristiche materiali dell'autografo (aggiunte, cancellature, varianti marginali, ecc.), dando la possibilità al lettore e allo studioso di entrare pienamente nel laboratorio di Pirandello e verificare in modo tangibile ogni tensione e pulsione dello scrivente, di 'sentire' e 'toccare' tutte le esitazioni ma anche le conquiste della scrittura.

Per quanto riguarda l'edizione critica, prodotto centrale della filologia digitale, si è deciso di creare una forma di edizione digitalizzata, in cui è stato offerto un cartaceo 'virtuale', ossia un file pdf reso sfogliabile dove il testo è corredato in calce dall'apparato diacronico delle varianti. La Commissione Nazionale ha optato per una restituzione nel cartaceo del solo testo criticamente stabilito, accompagnato però da un'articolata nota filologica, volta a ricostruire la storia di formazione dell'opera, a censire e collazionare per *exempla* le testimonianze manoscritte e a stampa, delegando a un *pendant* digitale la lettura integrale dell'apparato, che avreb-

<sup>6</sup> Si pensi ad esempio al passaggio dalla forma scempia a quella piena delle preposizioni articolate o viceversa.

<sup>7</sup> P. Casella, *Strumenti di filologia pirandelliana*, Ravenna, Longo, 1994.

<sup>8</sup> La nostra conoscenza dei manoscritti pirandelliani è ancora assai parziale. A parte gli autografi custoditi presso la Biblioteca-Museo Pirandello di Agrigento e l'Istituto di Studi pirandelliani di Roma, le nuove acquisizioni sono frutto di reperimenti spesso casuali o dell'iniziativa di studiosi che, approntando l'edizione cartacea, si sono imbattuti in testimonianze sconosciute. È nota la vicenda dell'autografo del *Fu Mattia Pascal*, conservato presso la Houghton Library dell'Università di Harvard, la cui unica (anche se sommaria) descrizione è contenuta nella monografia di Nino Borsellino, *Ritratto e immagini di Pirandello*, Roma-Bari, Laterza, 1990.

be altrimenti richiesto un poderoso incremento delle pagine a stampa. Tuttavia, per offrire un ambiente immersivo anche filologicamente, sono state realizzate delle visualizzazioni sinottiche costruite a partire dall'output del sistema di analisi delle varianti *CollateX* modificato da un software sviluppato appositamente dal team del CINUM. Con l'utilizzo di questi strumenti si possono cogliere *ictu oculi*, grazie a un sistema di colorazione delle differenze, le zone testuali coinvolte in variante, potendo così disporre in simultanea delle diverse volontà autoriali e permettendo al lettore di 'identificarsi' nell'una o nell'altra di esse.

Sicuramente la presenza di strumenti filologici integrati (edizioni, trascrizioni, collazioni, testo-immagine) costituisce un elemento che allinea diverse buone prassi usuali nelle edizioni digitali, anche se talvolta esperite singolarmente (testo-immagine, edizione sinottica, edizione documentaria del singolo testimone, ecc.). Tuttavia, la sezione filologica (compresa sotto i menù *Manoscritti ed Edizioni*) non costituisce un segmento irrelato, ma interagisce attivamente con quella lessicografica (*Vocabolari*), nella quale la tradizione di studi della scuola catanese, incentrata sulla lessicografia dei testi letterari italiani, che per la poesia del XIX e XX secolo ha trovato un modello di impareggiabile finezza scientifica e completezza statistico-quantitativa nelle concordanze elaborate da Giuseppe Savoca,<sup>9</sup> è stata messa al servizio dell'elaborazione di un vocabolario che, al completamento dell'edizione, includerà tutte le opere di Pirandello.

A questo proposito va sottolineata la potenzialità dell'ambiente di lemmatizzazione utilizzato, che deriva da un pionieristico software messo a punto da Savoca negli anni '80, in grado di produrre non solo concordanze, liste di frequenza e dati statistici, ma anche di generare liste di lemmi derivanti dall'intersezione di più opere dello stesso autore o di autori diversi. Grazie a nuovi ambienti di sviluppo, alla disponibilità di dizionari macchina sempre più performanti, è stato possibile incrementare l'automatizzazione del processo di lemmatizzazione, potendo usufruire anche di sistemi più sicuri per lo stoccaggio e il salvataggio dei dati elaborati. Per di più, grazie a un'implementazione con il linguaggio TEI, è stata realizzata un'interfaccia nella quale sarà possibile operare contemporaneamente lemmatizzazione e marcatura, potendo così potenziare le tipologie di interrogazione dei testi, grazie alla presenza di attributi dei tag stessi.<sup>10</sup>

Per quanto ci consta, dall'esame dei repertori di Salhe e Franzini, non sussistono archivi o edizioni digitali che integrino nella propria piattaforma un sistema di interrogazione dei testi esteso alla totalità delle parole del testo stesso. Dal canto nostro, tentando di superare una polarizzazione tra iniziative di edizione digitale da una parte, di archivi testuali e banche dati dall'altra, abbiamo voluto dare corpo all'interazione tra filologia e lessicografia creando una 'ibridazione' che è poi la possibilità di leggere il testo in una duplice veste interpretativa: quella diacronica delle varianti genetiche o evolutive e quella 'verticale' del testo da navigare attraverso la storia semantica di una o più parole.

<sup>9</sup> Di Savoca, oltre ai quasi trenta volumi di concordanze pubblicati nella serie degli «Strumenti di Lessicografia Letteraria Italiana» dell'editore Olschki, va ricordato anche il *Vocabolario della poesia italiana del Novecento*, Bologna, Zanichelli, 1995, che raccoglie le concordanze di 16 autori da Govoni a Turoldo.

<sup>10</sup> Per una descrizione più dettagliata di questa implementazione, si rimanda al par. 4 di M. Giuffrida, C. D'Agata, L. Giurdanella, P. Sichera, *Pirandello Nazionale: per un nuovo modello di edizione digitale, collaborativa e integrata*, pubblicato nel book of abstracts del X convegno Aiuod 2021 (*DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale*, Pisa, 19-22 gennaio); DOI 10.6092/unibo/amsacta/6712.

Da un lato si offre al lettore, nella sezione della singola opera e ancora una volta in forma di libro sfogliabile, il vocabolario specifico di ogni testo, accompagnato da liste di frequenza e dotato di informazioni inerenti non solo alla frequenza assoluta, ma anche a quella relativa, oltre che l'elenco dei lemmi esclusivi e di quelli comuni alle diverse edizioni (seguendo in questo il modello concordanziale elaborato da Savoca);<sup>11</sup> dall'altro, attraverso una maschera di interrogazione estesa a tutte le opere lemmatizzate, si offre la possibilità di indagare – per forme e per lemmi – la ‘vita’ di una parola in tutto il *corpus*.

Questo passaggio dalla concordanza al *corpus*, dal dizionario della singola opera al vocabolario integrale (vocabolario peraltro realizzato, a differenza dei testi inclusi ad es. nella *Biblioteca Italiana Zanichelli*, sulle prime edizioni [con le dovute eccezioni, ad es. per quanto riguarda le *Novelle per un anno*], e non sulle *ne varietur*),<sup>12</sup> offre una ricchezza di dati statistici, lessicali e semantici non solo utili a ricostruire il movimento della lingua lungo tutta l'attività letteraria pirandelliana, ma anche preziosi ai fini di riscontri con le varianti scrutinate nella sezione filologica. Va da sé che questa coesistenza dialettica di strumenti filologico-testuali e *thesaurus* lessicale offre una dotazione impareggiabile ai fini di nuove edizioni commentate, nelle quali si possa mettere a frutto un'annotazione filologico-intertestuale (usare ad es. le varianti genetiche per commentare il *ne varietur*),<sup>13</sup> poco praticata in Pirandello, proprio in ragione della sostanziale ‘latitanza’ delle varianti d'autore. Inoltre, come già detto, il vocabolario dell'opera poetica, narrativa e teatrale fornirà, grazie alla notevole estensione diacronica dell'opera pirandelliana, uno spaccato significativo dell'evoluzione della lingua letteraria, in grado di abbracciare per un verso i forti legami con la tradizione dei versi giovanili, dall'altro la fondazione della lingua del romanzo moderno.

Tutti gli strumenti filologici e lessicografici hanno poi supportato la sezione *e-Pirandello*, una sorta di grande avantesto navigabile in modo personale «a seconda dell'intenzione di lettura».<sup>14</sup> Anche qui la potenzialità degli strumenti lessicografici prende corpo, ad esempio, attraverso il *data visualization*, che serve ad iconizzare il tessuto semantico di ogni testo, giungendo ad es. a costruire, per ognuno dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, l'intera mappatura lessicale compresa nei rispettivi turni di parola. Sull'importanza di questa sezione ci limitiamo a ricordare, senza aggiungere alcun commento, che in una recentissima survey sulle edizioni digitali, alla domanda *What do you primarily seek in a Digital Edition?*, il 32% degli intervistati ha risposto che ne fa uso «for a complete educational resource to learn more about the subject matter».<sup>15</sup>

<sup>11</sup> La cui messa a punto metodologica si trova in G. Savoca, *Lessicografia letteraria e metodo concordanziale*, Firenze, Olshki, 2000.

<sup>12</sup> Il grande vantaggio offerto dall'Edizione Nazionale sarà quello di rendere disponibili le opere di Pirandello nella ‘veste’ della prima edizione, che significa per *I vecchi e i giovani* il testo Treves del 1913 (stabilito da A. Morace), mentre per *Il Fu Mattia Pascal* quello della «Nuova Antologia». Va da sé che questa decisione editoriale comporta un ‘rovesciamento’ della maggior parte degli apparati finora esistenti, prevalentemente di tipo genetico.

<sup>13</sup> La possibilità selezionare le varianti più utili a fini del commento è sottolineata anche da P. Italia, *Editing Duemila*, cit., p. 86.

<sup>14</sup> M. Giuffrida, C. D'Agata, L. Giurdanella, P. Sichera, *Pirandello Nazionale: per un nuovo modello...*, cit., al cui par. 3 si rimanda per una descrizione esaustiva e ragionata delle risorse comprese nella sezione *e-Pirandello*.

<sup>15</sup> G. Franzini, M. Terras, S. Mahony, *Digital Editions of Text: Surveying User Requirements in the Digital Humanities*, «Journal on Computing and Cultural Heritage», XII, 2019, 1; DOI 10.1145/3230671.

Le quattro sezioni discusse, relative a manoscritti, edizioni, vocabolari-concordanze e strumenti per la scuola possono essere consultate separatamente, attraverso dei menu distinti. Tuttavia, navigando per singole opere, è possibile visualizzare simultaneamente tutte queste risorse nella schermata di presentazione di ogni testo, a riprova di una estrema flessibilità e al contempo interazione di strumenti filologici, editoriali, lessicografici e didattici.